

## MEMORIA

di

**Suor M. OLIVA**  
dell'Addolorata  
(Giuseppina LANATI)

nata a Mezzanino (Pavia)  
l'11 ottobre 1920

morta a Cormòns (Gorizia)  
il 16 gennaio 2019

74 anni di Consacrazione Religiosa



*“Esulto e gioisco nel Signore,  
la mia anima canta al mio Dio.”*  
(Salmo 9. 3)

Il versetto del salmo 9 rispecchia realmente la figura di suor Oliva, una sorella sempre gioiosa e con il canto nell'anima, prima ancora che sulla bocca, perché esprimeva la gioia di appartenere al Signore, di essere stata da Lui scelta e chiamata a seguirlo più da vicino nella nostra Congregazione. Infatti si è sempre dimostrata un'ottima religiosa, dallo spirito buono, attaccata alla propria vocazione, sostenuta dall'amore per la Vergine Maria e per il nostro santo fondatore Padre Luigi, amante della Comunità e della Famiglia Religiosa.

Di carattere forte ed anche esigente, ma sempre comprensiva e solerte per il bene di tutti, suor Oliva aveva dedicato tutta se stessa nelle varie attività che, dal 1944 al 2000, l'obbedienza le affidava. A Gorizia conseguì il diploma di Infermiera Professionale, quindi il suo specifico campo di lavoro sono state le corsie ospedaliere di diverse strutture sanitarie: Gorizia “Casa Rossa”, Policlinico di Pavia, Ospedale civile di San Vito al Tagliamento, Sanatorio di Ascoli Piceno, ove fu addetta al servizio di radiologia, dopo aver ottenuto il diploma di Tecnico Radiologo. Dal 1970 al 1989 trascorse gli ultimi anni della sua attività infermieristica a Campolongo di Eboli. Fu in questo periodo che suor Oliva ebbe anche l'incarico di consigliera provinciale per un mandato di sei anni. Ovunque si trovasse e qualunque incarico le venisse affidato, ella donava se stessa senza misura, felice solo quando poteva essere di aiuto a chi si trovava nella sofferenza o nel bisogno.

Indebolendosi poi la sua salute fisica, ma ancora in grado di rendersi utile alla comunità, prestò il proprio aiuto, del 1989 al 2000, nella portineria dell'Istituto Sant'Agnese a Roma. Animata da fraterna carità, con semplicità e tanta diligenza si dedicò a tale servizio prima a Roma e poi anche a Belvedere di Tezze, dove era stata trasferita nel 2000. Per suor Oliva ogni servizio era importante e faceva parte della sua missione apostolica, e quindi lo compiva con molta diligenza e amore.

Nel luglio del 2014 giunse nella nostra Infermeria, inserendosi subito con spontanea disinvoltura e con tanta serenità, vivendo gioiosamente quanto le si presentava nello scorrere delle sue giornate. Anche tra noi ha seminato tanto bene con il suo sorriso sempre aperto, con le sue battute scherzose sempre pronte, con i suoi canti che rallegravano chi li ascoltava, con il suo spirito di partecipazione dinamica alla vita di comunità ed alle varie attività che venivano proposte nei momenti di animazione di gruppo. Il tutto proveniva, oltre che dal suo carattere e dalla sua volontà di bene, anche dalla preghiera e dal suo abbandono fiducioso alla volontà di Dio, due realtà che l'hanno sostenuta fino all'ultimo respiro. Ora anche suor Oliva può ripetere le parole del Salmo 72: *“Vengono meno la mia carne e il mio cuore, ma la roccia del mio cuore è Dio, è Dio la mia sorte per sempre. Il mio bene è starmene con Dio!”*.